quella del doge Ruzzini (Vedi num. 16 e Sajanello II 34). Il pavimento della *Cappella dell'Annunciata* è a varii compartimenti di maiolica, con fantasie dipinte. Nel mezzo evvi lo stemma *Lando*; e in uno de'quadri è notato l'anno 1510 e in altro nella lettera Q si veggono innestate le lettere V. T. B in cifra; marca probabilmente del fabbricatore. Il parapetto dell'altare fu fatto scolpire dal p. Vittorio Bosello (*Arch. Processo II num. 1*). Simigliante pavimento abbiamo notato nella sagrestia di s. Elena (vol. III. p. 365).

Il doge *Pietro Lando* che abbiamo testè rammentato, e di cui si è parlato nel vol. I. p. 167 di quest'opera, aveva particolar devozione a questa chiesa, anche per le sepolture della famiglia sua; e ogn'anno nel dì 20 gennaio la visitava, memore che nel dì 19 genn. 1539 era stato eletto a doge, e nel susseguente 20 n. era stato pubblicato. Leggesi in fatti nel *Processo n. 294. p. 15. t. 1559. 19 zenaro mor. imper. il cl. ms. Piero Lando fu creato duci d'venetia et adi 20 che fu il giorno di s. Sebastian il ditto triumphò et dummentre che fu improspèrità venne ogni anno nel ditto giorno di s. Sebastian a visitar la nostra giesia con la illma signoria con grandissima solennità, et del 1545 adi 29 gbre il ditto dose morse et adi 13 fu sepolto ne la giesia di rdi frati di s. Ant. de lordine di Schopettini et andassimo frati n. 30 di s. Sebastiano et 30 delli iesuati a portar le torze.* (Questo pezzo certifica del dì dell'elezione a doge; e vi è poi varietà nel dì della morte, dicendosi qui 10, mentre l'epigrafe sepolcrale che ho riferita nel p. vol. ha 8; per altro non avendola io veduta, può darsi che concordasse con questa nota. La *Cronaca Barbo* dice adi 9 novembre hore quattro e meza de note vegnando la vizilia de s. Martin morì il doge.)

Fu in questa Cappella tumulato anche il succennato *Pietro Lando arcivescovo di Candia*. Egli era figliuolo di Marco q. Pietro q. Girolamo patriarca di Costantinopoli. Fu eletto arcivescovo nel 1535 il mese di marzo. Per alcuni anni amministrò i redditi della Chiesa patriarcale Costantinopolitana posti nell'isola di Candia come procuratore di Scipione Rebibba cardinale, e patriarca di Costantinopoli. *Pietro Lando* fu uno degl'intervenuti al Concilio di

Trento, a' cui atti egli pur si sottoscrisse. Del 1565 in dicembre accompagnò con altri prelati alla sede vescovile di Verona il cardinal Bernardo Navagero che ritornava dal Concilio di Trento, dove era stato legato apostolico. Fece il suo testamento nel mese di marzo a' 28, del 1580 in atti di Cesare Ziliolo cancelliere ducale, e in esso ordinò che fosse il suo cadavere nella Chiesa di s. Sebastiano di Venezia seppellito nella Cappella di sua famiglia; e alla stessa chiesa lasciò ducati 400 veneti. Nella *Creta Sacra del Cornaro* (T. II. p. 94) si legge morto nella parrocchia di s. Giov. Decollato nel 13 novembre 1585, ma dev'essere 1580, cioè deducendosi dai diarii del Cenobio consultati dal p. Sajanello (II. 36), dove sotto il dì 27 novembre 1580 si vede ricevuta una elemosina per celebrar messe all'arcivescovo di Creta. Inoltre nello stesso Diario al mese di aprile 1581 si dicono ricevuti 200 ducati, e nel settembre dell'anno stesso 1581 altri 200 ducati per residuo del legato fatto dall'Arcivescovo di Candia. Anche le *Genealogie patrizie di Marco Barbaro* pongono il morire del Lando nel novembre 1580, la qual cosa meglio si saprebbe se esistessero nell'archivio del Cenobio i necrologi di quel tempo, i quali, per testimonio del Sajanello, non cominciano che dal 1623 (1). Da tutto ciò si può tener per certo che *Pietro Lando* arcivescovo di Candia ebbe tumulazione in questa Chiesa nella sua Cappella. Una lettera di complimento a lui diretta da Nicolò Franco nell'8 marzo 1538 sta a p. 146 delle *Lettere di Nicolò Franco scritte a prencipi, signori ec.* Vicenza 1604. 8.

Nel *Sanuto* (Diarii II. 42) si ricorda all'anno 1498 adi 4 novembre *Andrea Lando arcivescovo di Candia* lodato per li suoi ottimi costumi: *dno Andrea Lando arziepiscovo di Candia qual fa l'ofitio ogni note come frate et una vita piena di sanctimonia*. Egli era figlio di Giovanni, e fratello del doge Pietro; e morì del 1505, giusta le genealogie del Barbaro. E lo stesso *Sanuto* nei volumi XXVII. XLVII. LII ricorda più volte un altro Arcivescovo di Candia della stessa casa cioè *Giovanni Lando* f. di Pietro (che fu patriarca di Costantinopoli), e zio del suddetto *Pietro* arcivescovo e narra delle accuse che ebbe e della

(1) Aveva così scritto, quando nell'Archivio Notarile vidi il Testamento dell'arcivescovo Pietro Lando, dietro cui è scritto: 1580 23 nov. hora 9. noctis antecedentis emisit spiritum. Fa molte beneficenze alla sua chiesa di Candia.